

Il vertice all'Università dell'Aquila: il virologo Maga interviene via skype

L'INCONTRO

L'AQUILA Un collegamento via Skype con il virologo Giovanni Maga, direttore dell'istituto di genetica molecolare del Cnr, ha aperto l'incontro informativo organizzato dall'Ateneo dell'Aquila nell'ambito delle iniziative previste per "I mercoledì della cultura". Oggetto dell'incontro il coronavirus. Fondamentale interrompere le catene di trasmissione, questo l'imperativo del virologo intervenuto davanti ad una numerosa platea, seppur con tutte le precauzioni del caso. «Provo ad illustrare una situazione complessa - dice - io studio

i virus ma dirò delle cose che possono variare nei prossimi giorni. In termini di letalità (rapporto tra decessi e infetti) in tutto il mondo abbiamo 92.314 casi confermati con 3.131 decessi e una letalità del 3.3%. Il caso Italia - aggiunge - balza all'occhio perché stiamo sperimentando una letalità apparente, i casi confermati sono cioè il risultato di quasi 25mila test e ad oggi la letalità è quasi paragonabile a quella dell'epicentro dell'epidemia. Se riusciremo ad abbattere il numero dei contagi l'indice di letalità può diminuire. Il virus - aggiunge - non ha ancora una diffusione paragonabile a qualsiasi altro tipo di pandemia in-

fluenzale ma ha un indice di pericolosità rilevante e per questo c'è grande attenzione, per evitare che il numero di casi aumenti. Al momento abbiamo circa 2.200 casi positivi in Italia. Purtroppo i decessi in percentuale sono significativi, per la maggioranza riguardano un segmento definito di popolazione, persone anziane con patologie. La spiegazione può essere dettata dal fatto che rispetto alla Cina l'Italia ha una popolazione più anziana. Il problema oggi è evitare a mio giudizio un eccessivo stress della capacità di assistere in maniera adeguata le persone che potrebbero avere patologie intense che non sono la maggio-

L'incontro di ieri all'Università dell'Aquila con collegamento del virologo Maga via skype

ranza ma sono comunque una percentuale significativa. I focolai sono ben definiti ora e le misure prese per evitare i contagi servono proprio ad impedire che si crei un unico focolaio e il contenimento in quel caso non sarebbe più possibile».

Il virologo ha ricordato quali sono i sintomi di esordio, simili



**«SE RIUSCIAMO
AD ABBATTERE
IL NUMERO
DEI CONTAGI
L'INDICE DI LETALITÀ
PUÒ DIMINUIRE»**

all'influenza, e ha specificato che la maggior parte delle persone guarisce. Nella fascia giovane-adulta si può avere una guarigione tra l'80 e il 90% senza complicanze. Il virus è molto contagioso, per questo va interrotta la catena di trasmissione. Maga ha sgomberato il campo anche da alcune dicerie. «Il virus ha sicuramente origine animale». Il vaccino? «Il tasso di mutazione del virus può rendere complicato trovarlo. Attualmente ci sono diverse prove in corso, almeno tre». All'incontro, molto utile e che ha dato una informazione coerente e attenta anche dal punto di vista scientifico, hanno partecipato il rettore Edoardo Alesse, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e il manager della Asl Roberto Testa.

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA